

*"L'errore fondamentale dell'uomo è pensare di essere vivo,
mentre in realtà si è semplicemente addormentato nella sala d'aspetto
della vita."*

Shaikh Idries Shah

<http://www.solaris.it/indexprima.asp?Articolo=94>

PRANOTERAPIA

LA CURA PRANICA

Concetto fondamentale della moderna pranologia è che tutti gli organismi viventi, e primo fra questi l'uomo, per essere vivi e star bene debbono essere pervasi in maniera ottimale da quella "energia" non quantificabile e non qualificabile, nota da tempo immemorabile come energia pranica e più recentemente come bioenergia o energia vitale.

Essa è presente in ogni cosa ed in tutti i corpi, a qualunque regno appartengano, minerale, vegetale, o umano. Compenetra tutto, stando in ogni atomo, in qualsiasi elemento. Pur non essendo materia è tuttavia presente in ogni forma di materia; non è aria, ma si manifesta nell'aria ; non è acqua, ma la troviamo nell'acqua ; è nel calore del sole ma non è nessuna delle sue onde luminose. Laddove non fluisce non vi è vita. Quando le pietre preziose, ad esempio, perdono la loro bellezza, il gioielliere dice che sono morte, inconsapevolmente a significare che i flussi vitali non circolano più in esse. Ne consegue che quando questa energia abbandona un qualunque corpo, sia esso animale o vegetale, esso cessa di vivere e si decompone. Si decompone proprio perché

l'energia pranica non lo tiene solamente in vita, ma anche unito. Noi siamo vivi e stiamo bene quando il prana "fluisce" in modo equilibrato. Se c'è una qualsiasi interferenza, un qualsiasi blocco, ecco che si determina la malattia. La guarigione, comunque ottenuta, non è altro che il ripristino dell'armonico rifluire dell'energia vitale.

Questa energia può essere gestita. E' quello che fa il pranoterapeuta. Egli, in sostanza, non fa altro che rimuovere con il suo tocco, il suo massaggio o il suo passaggio, tutta quella serie di blocchi che, per un motivo o per l'altro impediscono lo scorrere naturale del prana, il suo calmo pulsare secondo i ritmi della natura in tutta armonia. Il male, qualsiasi ne sia la causa, non importa se determinata da fattori esterni od interni, è sempre causato da qualcosa che scompiglia l'ordinato lavoro degli organi cellulari, un'interferenza o un blocco per cui gli stimoli non arrivano nel modo giusto, così causando disordine ed il proliferare della malattia. Noi siamo strutturati per poter stare "sempre" bene. Abbiamo tali e tante di quelle autodifese capaci di far fronte a qualsiasi evenienza che, se queste non funzionano è perché non sono state "stimolate" a dovere. La cura pranica non fa altro che ovviare a questi inconvenienti, tramite degli input diretti agli organi mal funzionanti, onde ripristinare la loro corretta e piena funzione. Al contrario della medicina tradizionale, per la terapia pranica non esiste la malattia come base di studio, ma il malato.

Non ci si sofferma, e tanto meno si cura il solo sintomo. Si va ben oltre, nel più profondo, onde pervenire alla causa. Se c'è un raffreddore, una febbre, una lombagia, un'ulcera, una ferita purulenta o qualsiasi altra cosa, è perché le nostre naturali autodifese non hanno funzionato nel modo dovuto. Se abbiamo mal di testa, con un cachet possiamo lenirlo, ma non certo prevenirne un altro. Se abbiamo dolori provocati da artrite possiamo ricorrere agli analgesici, ma non certo impedire al dolore di rifarsi vivo. La cura pranica, al contrario si basa sulla stimolazione delle naturali autodifese, opportunamente potenziate con l'immissione

di bioenergia. Semplicemente riequilibrando il naturale ed armonico flusso energetico in ogni parte del corpo, essa avvia i vari processi di disintossicazione, allevia il dolore acuto e cronico, rigenera i tessuti pervenendo così alla guarigione secondo natura. E la sua forza agisce su tutti i livelli, siano essi fisici che psichici, poiché non fa altro che ripristinare il generale equilibrio energetico dell'organismo, agendo sulle forze di guarigione che sono in ognuno di noi.

Carcan

<http://www.solaris.it/indexprima.asp?Articolo=93>

Pranoterapia

Rallentare l'invecchiamento

Questo nostro corpo, questo meraviglioso organismo che mirabilmente si rinnova, riparando i danni che vengono prodotti da particolari situazioni esterne ed interne, non è eterno. Con l'andar del tempo si deteriora ed invecchia.

Ma se l'elisir di lunga vita non è ancora stato inventato, e tanto meno il siero dell'eterna giovinezza, tuttavia è possibile rallentare notevolmente l'invecchiamento, mantenendo il corpo molto più a lungo in buona forma ed in buona salute. Con l'avanzare dell'età la miriade di autodifese ed il vortice di irradiazioni e di flussi vitali che operano in così sapiente

armonia nel nostro corpo, vengono progressivamente meno. L'interscambio fra i diversi apparati non fluisce più nella maniera ottimale, l'equilibrio si altera e la senilità avanza. Il sangue, purtroppo, non scorre più con la necessaria vigoria. Il suo apporto per gli indispensabili ricambi (nuovi alimenti alle cellule ed asporto delle tossine) si allontana via via da quello fluente e ricco dell'età giovanile. Ne consegue che i fenomeni dovuti a stasi tossiche, causa prima degli squilibri fisiologici che conducono all'invecchiamento, vanno mano mano accrescendosi. Con la pranoterapia si può ovviare in gran parte a tali inconvenienti. Il nostro corpo, ricordiamolo, è strutturato in maniera tale da stare sempre bene. Ha dentro di sé tali e tante di quelle difese organiche da poter far fronte a qualsiasi evenienza, senza dover ricorrere a medicine o altro.

Se questo non avviene, è perché si è verificato uno stato di carenza nell'apporto di quella bioenergia che tutto regola e vitalizza: il prana. L'usura del tempo provoca irreversibilmente tale condizione. Il principale responsabile è il rallentare dei ricambi, che prima o poi si manifesta con una "mutazione" del metabolismo. Oltre al diminuito apporto del sangue, le ghiandole a secrezione interna non mantenendo continua e costante la loro produzione ormonale, causano delle carenze che portano al decadimento fisico, e così via. Con delle particolari applicazioni si può "stimolare" quella energia vitale che è in ognuno di noi ad accrescersi ed a rifluire sia pure parzialmente, così rallentando in maniera notevole il processo degenerativo delle stasi tossiche, e nello stesso tempo dando forza e vitalità. Con l'immissione di prana negli organi giusti e nella maniera giusta le carenze vengono notevolmente saturate, con immenso beneficio per i vari apparati i quali - rivitalizzati - possono così prendere il loro indefesso lavoro. E poiché è possibile influire sui canali di carico e scarico del nostro corpo, sia sui suoi meccanismi, e poi ancora su tutti i suoi

organi funzionali con il semplice travaso di energia, è anche possibile tenere lungamente lontano i più vistosi processi della vecchiaia, mantenendoci pieni di vigore, elastici e soprattutto vitali.

[http://www.solaris.it/indexprima.asp?
Articolo=92Pranoterapia](http://www.solaris.it/indexprima.asp?Articolo=92Pranoterapia)

Fatti di energia

Il prana è l'energia vitale che tiene unito il nostro corpo.

Noi siamo fatti di energia - condensata a livelli diversi e pulsante a ritmi diversi - ma sempre e solamente energia in continuo movimento, che circola attraverso cellule, tessuti, muscoli ed organi, fluida ed armoniosa. Un dolore, una disfunzione, una malattia altro non sono che un blocco, un ristagno o una deficienza nel suo armonico fluire. E' tempo di vacanze. In condizioni prive di situazioni che creano affaticamento, tensioni o stress l'energia scorre armonicamente in modo naturale, mentre è più difficile che questo avvenga ricominciando il solito tran tran della vita quotidiana. Noi sappiamo tutto questo, tanto che ogni anno, i fortunati che possono concedersi il meritato riposo, ritornano dalle vacanze con il buon proponimento di iscriversi ad una palestra, frequentare un' associazione culturale o leggere più libri di un dato argomento, per concedersi spazi vitali anche

durante gli impegni quotidiani. Spesso però i ritmi frenetici che il sociale ci impone, ci fanno accantonare noi stessi e lo stress riprende il sopravvento, ponendo le basi per successivi disturbi di vario genere. Non lasciamo che questo accada. Impegnamoci di più ad avere un buon rapporto con noi stessi, non lasciamo che il livello di guardia delle nostre difese sia superato dalla nevrosi di "non farcela a fare tutto". Impariamo a "respirare il prana", ci sono molti libri, scuole di Yoga e di Pranoterapia che possono insegnarci a farlo, - mentre stiamo ancora bene - non quando già nuovamente siamo stanchi e perdiamo il controllo della situazione salute. Impariamo a gestire l'energia, a farci terapia da soli per prevenire, più che per curare. Coccoliamo il nostro preziosissimo ed insostituibile organismo umano, perché sia sempre in perfetta.